

Carissime e carissimi,

tutte le norme riguardanti l'emergenza sanitaria sono state prorogate fino al 13 aprile compreso, perciò, come temevamo fin dall'inizio, non sarà possibile fare alcuna celebrazione pasquale in chiesa.

Fin da subito ho cercato di coinvolgere la nostra comunità per condividere quale cura pastorale esprimere in questo tempo. Non mi sembrava opportuno fare "come se non fosse cambiato niente", modificando solo l'utilizzo delle tecnologie. Ho desiderato che la pastorale, anche nella situazione di emergenza, ci vedesse come soggetti attivi, non solo come destinatari.

Perciò si è deciso di non fare le messe e altre celebrazioni in streaming, privilegiando gli appuntamenti ecclesiali con il Vescovo o il Papa e la qualità tecnica e spirituale di quei servizi.

Per garantire la vicinanza ai parrocchiani ci siamo tutti dati da fare.

La Caritas e la San Vincenzo non hanno mai cessato i loro servizi. Il VAI si è reso presente con le telefonate agli anziani e agli ammalati. Gli educatori hanno organizzato momenti di incontro con i ragazzi sulle piattaforme digitali e, nell'ora del catechismo di mercoledì, i catechisti hanno proposto ai bimbi qualche attività piacevole e non faticosa da fare a casa. In tanti si sono resi disponibili per servizi e necessità. La segreteria è sempre stata operativa, così come la pulizia e l'igienizzazione quotidiana della chiesa, per tenerla aperta tutti i giorni, negli orari consueti, grazie alla fedeltà e alla costanza di don Valeriano, che è stato il nostro baluardo: un vero esempio per tutti noi.

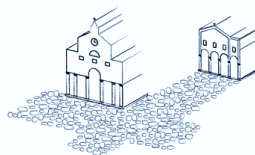
Questo sforzo è stato fatto, come dicevo, non per negare la realtà dell'emergenza o per un'illusione di normalità, ma per cercare di essere una comunità cristiana presente e viva al anche di là delle circostanze abitudinarie.

Sono orgoglioso di queste scelte e di questo impegno.

Io ho provato ad essere vicino oltre che con la tradizionale scritto per l'Agenda, anche con due piccoli video di meditazione, uno per i giovanissimi e giovani e uno per gli adulti, in occasione della domenica. Tutti i materiali sono facilmente reperibili sul sito: www.parrocchiasamac.it

Lo stesso stile guida le scelte riguardanti la Settimana Santa. Il tema decisivo non è né salvaguardare i momenti liturgici (preoccupandoci della forma, più che della sostanza, come se dovessimo garantire noi a Gesù lo "spazio spirituale" per risorgere!), né quello di trasformare il popolo di Dio in "spettatori" delle celebrazioni.

Il punto cruciale è che la Pasqua va celebrata e che tutti dobbiamo essere attivi in questi giorni spiritualmente così importanti – oserei dire *decisivi* – per la nostra fede.



La Pasqua ebraica, secondo le indicazioni della Torah, si celebra in casa con la propria famiglia; nei primi anni dopo la resurrezione di Gesù, i cristiani si ritrovavano nelle case per festeggiare il *Giorno del Signore*.

Ragionando su questo legame intrinseco e originario tra la grande festa e la dimensione domestica, abbiamo preparato e vi proponiamo un sussidio per fare Pasqua, realmente, anche nella vostra casa, sia che viviate in famiglia, sia che viviate da soli.

C'è una preghiera per introdursi nella Settimana Santa (**lunedì**) e un esercizio penitenziale per disporsi al Triduo (**martedì**). Poi troverete il sussidio per la famiglia e il sussidio personale; insieme troverete tre canti (audio) che possono accompagnare le tre celebrazioni principali (**giovedì, venerdì e sabato sera**).

Tutto è scaricabile dal sito della parrocchia, ed è concepito per essere stampato o per essere letto (o ascoltato nel caso dei canti) direttamente sul cellulare, su un tablet o su un computer.

So con certezza che non in tutte le famiglie c'è la disponibilità, la possibilità o l'armonia per vivere insieme questi momenti. Chiedo a chi può di impegnarsi, a nome di tutta la comunità e in modo più che mai attivo, direi quasi come servizio sostitutivo per chi non potrà.

Vedo, in questa soluzione di emergenza, un avverarsi di quella partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia, che il Vaticano II auspicava.

Il Mercoledì delle Ceneri e la prima domenica di ristrettezze, neppure io ho celebrato la messa, per condividere il digiuno eucaristico forzato con la comunità. Nei giorni successivi, ho deciso di celebrare con don Valeriano, in forma privata, come preghiera di intercessione per tutti voi.

Per quanto riguarda il Giovedì Santo, il Venerdì Santo e la Veglia Pasquale, invece, mi unirò alla stessa forma di celebrazione domestica che proponiamo a tutti. La Domenica di Pasqua andrò a celebrare con don Luca Marmoni di S. Caterina di Saragozza, su suggerimento della nostra Presidente di Zona, tentando di porre un piccolissimo segno di condivisione con la Zona Pastorale San Felice.

Agli inizi di questa emergenza sanitaria, abbiamo sentito tante volte ripetere frasi incoraggianti. Con questo impegno di tutti, non ci facciamo solo coraggio: nutriamo la speranza che quello che stiamo facendo abbia un significato anche per costruire il futuro, per essere una comunità ancora più consapevole e fedele al Signore.

Vi saluto con amicizia e vi auguro di vivere con intensità la Settimana Santa e una buona e santa Pasqua, celebrata con i vostri cari e in comunione con tutta la Parrocchia.

Bologna, 03-04-2020



d. Davide